Anno 1873. Roma - Lunedì, 28 Luglio Num. 207.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1464 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 17 luglio 1873 col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Valdagno n. 492;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Valdagno num. 492 è convocato pel giorno 10 del p. v. agosto affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. DCLXXXVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 26 maggio 1872 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito anonima per azioni nominative, sedente in Pescia col titolo di *Banca di Valdinievole;*

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 28 luglio 1870, n. 2423 e 17 settembre 1872, n 412;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 26 maggio 1872, il capitale della *Banca di Valdinievole* è aumentato dalle 100,000 alle 200,000 lire mediante emissione in seconda serie di n. 1000 azioni nuove da lire 100 ciascuna.

Articolo II.

Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 150 alle 200 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DCLXXXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 9 marzo 1873 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Alessandria col titolo di *Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale;*

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che specialmente la riguardano 22 maggio 1868, n. 2006; 18 aprile 1869, n. 2129; 21 giugno 1869, n. 2170; 2 gennaio 1871, n. 1; 17 settembre 1871, n. 131; 3 giugno 1872, n. 318, e 12 decembre 1872, n. 479;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 9 marzo 1873 il capitale della Società sedente in Alessandria col titolo di *Banca popolare cooperativa agricolo-commerciale* è aumentato dalle lire 1,500,000 alle lire 1,775,000 mediante emissione di n. 5500 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 10 luglio 1873, fatte le seguenti disposizioni:

Cugia di Sant'Orsola cav. Carlo, colonnello direttore territoriale d'artiglieria di Verona, esonerato da tale carica e contemporaneamente nominato comandante l'8° reggimento d'artiglieria;

Nagle cav. Giacomo, tenente colonnello direttore territoriale d'artiglieria di Ancona, trasferto direttore territoriale d' artiglieria a Verona;

Briganti cav. Annibale, tenente colonnello d'artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria ad Ancona.;

Forneris Antonio, capo officina di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 4 giugno 1873:

I sottonominati volontari d'un anno sono promossi sottotenenti nella milizia provinciale ed ascritti ai reggimenti e corpi sottoindicati:

Addimandi Michele (Avellino), 29° reggimento fanteria;
Aldini Alberto (Livorno), 69° id. id.;
Armanni Attilio (Napoli), 74° id. id.;
Baldini Zeno (Perugia), 15° id. id.;
Ballerini Giulio (Bologna), 42° id. id.;
Ballero Chiarella Carlo (Cagliari), distretto Cagliari;
Bava Luigi (Cuneo), 42° reggimento fanteria;
Berger Michele (Napoli), 38° id. id.;
Bloise Prospero (Napoli), 3° id. bersaglieri;
Bonaiuto Mario (Catania), 55° id. fanteria;
Bongiorni Gaetano (Piacenza), 67° id. id.;
Boselli Oreste (Genova), 4° id. id.;
Calvi di Bergolo Giorgio (Torino), 48° id. id.;
Cassini Giacomo (Torino), 30° id. id.;
Carozza Benedetto (Palermo), 68° id. id.;
Ciraolo Giuseppe (Messina), 4° id. id.;
Cosentino Serafino (Caltanissetta), 33° id. id;
Crema Luigi (Ferrara), 63° id. id.;
Crucioli Francesco (Napoli), 66° id. id;
Curcio Leonardo (Napoli), 27° id. id.;
D'Ambrosio Antonio (Foggia), 45° id. id;
De Fraja Vincenzo (Napoli), 28° id. id.;
Del Re Carlo (Napoli), 5° id. bersaglieri;
De Ruggero Giuseppe (Napoli), 48° id. fant.;
Dianin Achille (Padova), 3° id. id.;
Di Leo Gaetano (Bari), 1° id. granatieri;
Donatuti Lorenzo (Palermo), 16° id. fanteria;
Dorelli Alfredo (Roma), 10° id. bersaglieri;
Ferri Giovanni (Pesaro), 28° id. fanteria;
Forno Giulio (Torino), 8° id. bersaglieri;
Fossati-Ranyeri Gioacchino (Torino), 60° id. fanteria;
Fracastoro Silvio (Verona), 14° id. id.;
Francesetti Agostino (Torino), 2° id. granat.
Gerbore Giovanni Battista (Torino), 79° id. fanteria;
Giordani Giulio (Napoli), 3° id. bersaglieri;
Guicciardini conte Marco (Firenze), 20° id. fanteria;
Graziani Giovanni (Napoli), 4° id. bersaglieri;
Griffini Antonio (Piacenza), 57° id. fanteria;
Hazon Arturo (Parma), 9° id. bersaglieri;
Lamanna Francesco (Catanzaro), 48° id. fant.;
Leghazzi Arnaldo (Brescia), 33° id. id.;
Lemme Enrico (Napoli), 25° id. id.;
Lombardi Alessandro (Torino), 59° id. id.;
Lupo Nicolangelo (Avellino), 8° id. bersaglieri;
Maffei Giulio (Torino), 78° id. fanteria;
Manini Guglielmo (Ferrara), 41° id. id.;
Marchesini Tullio (Verona), 13° id id.;
Marinoni Carlo (Brescia), 59° id id,;
Marsoni Carlo (Treviso), 23° id. id.;
Mazzinghi Francesco (Napoli), 54° id. id.;
Martelli Ettore (Piacenza), 68° id. id.;
Mazziotti Matteo (Napoli), 31° id. id.;
Michieli Marco (Udine), 47° id. id.;
Montanari Raffaele (Parma), 34° id. id.;
Morosini Antonio (Verona, 27° id. id.;
Moscardi Luigi Enrico (Genova), 74° id. id.;
Natalini Antonio (Perugia), 33° id. id.;
Nasi Carlo (Torino), 60° id. id.;
Noventi Luigi (Brescia), 47° id. id.;
Oddi Luigi (Perugia), 33° id. id.;
Pallotti Carlo (Bologna), 74° id. id.;
Piazzoni Ernesto (Brescia), 27° id. id.;
Pirotti Costantino (Bologna), 34° id. id.;
Poloni Edoardo (Treviso), 28° id. id.;
Pupino-Carbonelli Giuseppe (Lecce), 41° id. id.;
Raeli Pasquale (Potenza), 2° id. bersaglieri;
Ramazzini Enrico (Modena), 42° id. fanteria;
Ricci Giuseppe (Torino), 73° id. id.;
Rinaldi Nicodemo (Benevento), 6° id. bersagl.;
Salveraglio Giacomo (Torino), 4° id. fanteria;
Santamaria Edoardo (Napoli), 19° id. id.;
Scotti Gio. Francesco (Bergamo), 6° id. bers.;
Sparano Vincenzo (Napoli), 38° id. fanteria;
Sedati Pietro (Napoli), 21° id. id.;
Stratta Pier Luigi (Torino), 1° id. bers.;
Stasi Edoardo (Napoli), 47° id. fant.;
Turrisi Carmelo (Palermo), 59° id. id;
Vacirca Mario (Catania), 8° id. bers.;
Verdelli Enrico (Brescia), 75° id. fant.;
Vitale Alessandro (Napoli), 50° id. id.;
Zappieri Guido (Parma), 47° id. id.;
Zecchini Carlo (Macerata), 34° id. id.;
Zocchi Fiorenzo (Torino), 2° id. bers.

I sottodescritti capitani sono nominati contabili capitani nel personale degli ufficiali contabili continuando ad esercitare la carica che attualmente cuoprono:

Maroni Anacleto, 1ª comp. inferm.;
Giusti cav. Giuseppe, 9° bersagl.;
Revelli Domenico, distretto Aquila;
Tofano Francesco, id.

I sottodescritti tenenti sono nominati contabili tenenti nel personale degli ufficiali contabili continuando come sopra:

Priore Alfonso, 65° fant.;
Bellendi Pietro, distr. Brescia;
Bertelli Bartolomeo, 37° fanteria;
Bosio Pietro, 38° id.;
Salvadori Luigi, 65° id.;
Allieri Enrico, 59° id.

I sottodescritti sottotenenti sono nominati contabili sottotenenti come sopra:

Pizzuti Ulisse, distr. Aquila;
Cottura Giuseppe, id. Vicenza;
Cosentino Beniamino, capitano distr. Cagliari, collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego;
Narra Priamo, distr. Udine;
Cozzi Giuseppe, sottot. 60° fant., in aspettativa per infermità tempor. non prov. dal servizio (Torino), trasferto in aspett. per riduzione di corpo;
Suppo Luigi, sottot. 22° fant., rimosso dal grado e dall'impiego;
Cigna Pietro, id. 4° id, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Ricca Michelangelo, capit. di fant. della milizia provinc. distretto di Alessandria, trasferto col proprio grado nell'arma del Genio della milizia prov. rimanendo allo stesso distretto;
Ciampoli Ettore, sottot. id. id. id. di Como, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Bottani Giuseppe, id. id. id. Catanzaro, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 26 maggio 1872 che lo nominò come sopra;
Calvi Edoardo, capitano id. id. id. Salerno, id. id. id. il R. decreto 11 maggio 1873 id.;
Meglia Giuseppe, sottot. id. id. id. Parma, id. id. id. il R. decreto 26 maggio 1873 id.

Con R. decreto 8 giugno 1873:

Nomine e destinazioni di ufficiali nella milizia provinciale.

Distretto di Alessandria.

Tenente Reinero Pietro, tenente;
Id. Balbo Giacomo, id.

Distretto di Piacenza.

Sottotenente Faa Francesco, sott'ufficiale:
Id. Manucci Carlo, id.

Distretto di Bari.

Tenente Giove Nicola, tenente;
Id. Canelles Luigi, id.;
Id. D'Angelo Carlo, id.;
Sottotenente Somarè Giovanni, sottotenente;
Id. Fabbri Cesare, id.;
Id. Tarsitano Salvatore, sott'ufficiale;
Id. Tonda Giovanni, id.

Distretto di Foggia.

Tenente Redaelli Luigi, tenente.

Distretto di Teramo.

Sottotenente Bonelli Giuseppe, sottotenente.

Distretto di Firenze.

Tenente Facchinetti co. Annibale, tenente;
Sottotenente Carchidio Michele, sottotenente.

Distretto di Cagliari.

Capitano Ardu Francesco, capitano;
Sottotenente De Marinis Alessandro, sott'ufficiale;
Id. Sanna Francesco, id.;
Id. Mossa Federico, id.;
Id. Gallina Pasquale, id.

Distretto di Sassari.

Tenente Zanobini Antonio, tenente.

Distretto di Catania.

Sottotenente Faraone Giuseppe, sott'ufficiale;
Id. Armano Domenico, id.;
Id. Casalbore Antonio, id.

Distretto di Catanzaro.

Sottotenente Rampone Pietro, sott'ufficiale;
Id. Bruni Gaetano, id.

Distretto di Messina.

Sottotenente Tenaglia Enrico, sott'ufficiale.

Distretto di Reggio Calabria.

Sottotenente De Raho Nicola, sottotenente.

Distretto di Como.

Sottotenente Sentati Giacomo, sott'ufficiale.

Distretto di Milano.

Capitano Zanotti cav. Cesare, capitano.
Tenente Lavizzari Giacinto, tenente.
Sottotenente Bocconi Settimo, sott'ufficiale.

Distretto di Novara.

Tenente Davanzelli Tito, tenente.

Distretto di Caserta.

Capitano Ronisalpa d'Herlant Arturo, capit.
Sottotenente Colombara Natale, sottotenente.
Id. Salmieri Pasquale, sott'ufficiale.

Distretto di Padova.

Capitano Rossi cav. Angelo, capitano;
Sottotenente Borghesio Firminio, sott'ufficiale;
Pippa Gerolamo, sott'ufficiale;
Marsili Giacomo, id.

Distretto di Udine.

Sottotenente Coppola Federico, sottotenente;
Id. Frova Giovanni, sott'ufficiale;
Id. Bardelli Luigi, id.;
Id. Tarpini Antonio, sott'ufficiale;
Id. Righetti Pietro, id.

Distretto di Caltanissetta.

Tenente Speciale Giovanni, tenente.

Distretto di Ancona.

Sottotenente Molinari Antonio, sott'ufficiale.

Distretto di Perugia.

Sottotenente Baldini Francesco, sott'ufficiale;
Id. Falcì Benedetto, sott'ufficiale.

Distretto di Cosenza.

Sottotenente Lonati Angelo, sott'ufficiale;
Id. Paolicchi Ferdinando, id.;
Id. Merelli Giovanni, id.;
Id. Palazzotti Giuseppe, id.;
Id. Ranzo Ferdinando, id.;
Id. Pastorelli Martino, id.

Distretto di Potenza.

Sottotenente Parassolo Andrea, sottotenente;
Id. Guerra Francesco, sott'ufficiale;
Id. Salmieri Vincenzo, id.;
Id. Pepe Achille, id.

Distretto di Salerno.

Sottotenente Fiacchi Francesco, sott'ufficiale.

Distretto di Bergamo.

Capitano De Amezaca Luigi, capitano;
Tenente Risatti Antonio, tenente;
Id. Mugnai Pasquale, id.;
Id. Socini Luigi, id.;
Sottotenente Maggi cav. Giovanni, sottot.

Distretto di Brescia.

Tenente Cesana Pietro, tenente;
Sottotenente Raimondi Antonio, sottot.

Distretto di Cremona.

Tenente Maffezzoni Baldassare, tenente

Distretto di Verona.

Tenente Granucci Giovanni, tenente;
Sottotenente Théaing Giuseppe, sott'ufficiale.

Distretto di Aquila.

Sottotenente Camagna Giuseppe, sott'ufficiale.

Distretto di Venezia.

Tenente Tedde Giovanni, tenente.

Distretto di Ascoli Piceno.

Sottotenente Orsini Giovanni, sottotenente.

Distretto di Vicenza.

Sottotenente Piatti conte Vincenzo, sottot.;
Id. Mariotti Luigi, id.;

(Bersaglieri).

Capitano Casnedi Palamede, capitano (Como);
Sottotenente Fiaschi Andrea, sottot. distretto (Napoli);
Id. Lovatelli Silvio, id. id. (Vicenza);
Id. Lanzoni Silvio id. id. (Bologna);
Id. Valenzano Lodovico, id. id. (Alessandria);
Id. Lotti Luigi, sott'ufficiale id. (Livorno);
Id. Galano Simone, id. id. (Napoli);
Id. Conti Simone, id. id. (Genova);
Id. Piccoletti Ferdinando, id. id. (Bergamo);
Id. Lunati Pietro, id. id. (Alessandria);
Id. Tinelli Davide, id. id. (Parma);
Id. Surano Francesco, id. id. (Alessandria);
Id. Ravazzotti Pietro, id. id (Id.);
Id. Majocchi Luigi, id. id. (Salerno);
Id. Rossati Antonio, id. id. (Udine);
Id. Rainoldi Gio. Battista, id. id. (Milano);
Id. D'Amico Lorenzo, id. id. (Napoli);
Id. Canevari Zeffirino, id. id. (Parma);
Id. Corbani Achille, id. id. (Verona).

Lace Giovanni, capit. 17° fant., rivocato dall'impiego;
Narducci Ignazio, capit. 11° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Messi Prospero, sottotenente 44° id., id.;
Redaelli cav. Giuseppe, maggiore nello sciolto corpo del treno d'armata in aspettativa per scioglimento di corpo (Milano), richiamato in servizio effettivo nell'arma di fanteria e destinato al distretto di Mantova;
Albertone Matteo, capitano 10° bersaglieri, trasferto nel corpo di stato maggiore col grado ed anzianità attuali, destinato al com. gen. corpo;
Lazzi Sebastiano, capitano di fanteria della milizia provinciale distretto Sassari, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 26 maggio 1872 che lo nominò come sopra.

Con R. decreto 12 giugno 1873:

I sottodescritti tenenti sono nominati contabili tenenti nel personale degli uffiziali contabili continuando presso il corpo cui appartengono:

D'Aubert nob. Gaetano (distr. Verona);
Tonna Biagio, 13° fant.;
Cicilloni Giuseppe (distr. Novara);
Chappuis Alessio, 35° fanteria;
Deneriaz Vittorio, id. id.;
Santacroce Raffaele (distr. Potenza).

I sottodescritti sottotenenti sono nominati contabili sottot. nel personale degli uffiziali contabili continuando come sopra:

Palmiggiano Francesco, distr. Novara;
Pagani Eugenio, 66° fant.;
Cirese Nicola, tenente di fanteria della milizia provinciale distr. di Foggia, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 11 maggio 1873 che lo nominò come sopra;
Calderini Giuseppe, capit. 10° fant. in aspett. per riduzione di corpo (Milano), richiamato in servizio effettivo al 10° fant.;
Nigra Luigi, capit. 29° id. id. (Torino), id. al 29° id.;
Rizzardi conte Luigi, tenente 29° id. id. (Verona), id. al 29° id.;
Bettinelli Giacomo, id. 71° id. (Roma), id. al 71° id.;
Paolella Achille, sottot. 1° granat. id. (Venezia), id. al 1° granat.;
Pes cav. Pietro, capit. 12° fant., collocato in aspett. per inferm. temp. non provenienti dal servizio;
Biondi Giuseppe, capit. 35° fant., nominato cont. capit. nel pers. degli uffic. cont. continuando nel regg. sopra notato.

Con R. decreto del 15 giugno 1873:

Guerra Ferdinando, tenente nell'arma di fanteria presso il 14° distr. militare (Lucca), collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) dal 1° luglio 1873;
Carafa Ernesto, sottot. dei bers. della mil. provinciale (distr. Roma), dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Monelli, tenente di fant. id. id. (Bologna), revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 30 dicembre 1872 che lo nominò come sopra;
Ferrero Giov. Ant., sottot. id. id. id. (Avellino) id. id. id. 4 aprile id. id.;
Micelli Francesco, sottot. 44° fant. (Catanzaro), richiamato in effett. servizio al 44° fant.;
Antonioletti Giuseppe, capitano 3° bers., collocato in aspett. per inferm. temp. non provenienti dal servizio;
Albertazzi Alfredo, tenente 34° fant, id. id. per motivi di famiglia;
Rizzardi conte Luigi, id. 29° id., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Garbarino Leonardo, tenente 15° fant.,
De Vena Luigi, sottot fant. (distr. Caserta), trasferti stato magg. piazze e colloc. in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 25 giugno 1873:

Giordanino cav. Francesco, maggiore arma di cavalleria, trasferto nell arma di fanteria e destinato relatore al distretto di Verona;
Rovero Napoleone, tenente 53° fanteria, trasferto nel Corpo carabinieri Reali (3° turno);
Viotti Ernesto, id. 5° bersaglieri, id. id. 1° turno);
Gaber Giovanni, capitano 73° fanteria, nominato cont. capitano nel personale degli uffiziali cont. continuando nel reggimento sopranotato;
Angeleri Giovanni Battista, id 9° bersaglieri, id. id. nel 9° bersaglieri.

I sottodescritti tenenti sono nominati contabili tenenti nel personale degli uffiziali contabili continuando presso il corpo cui sono addetti:

Martana Pietro, distretto Bari;
Pettigiani Domenico, 5° fanteria;
Garibaldi Angelo, 4° id.;
Ribotto Carlo, 5° id.;
Calissano Lorenzo, 6ª compagnia infermieri;
Cardani Carlo, 5° bersaglieri;
Savoldelli Giacinto, 5° fanteria.

I sottodescritti sottotenenti sono nominati contabili sottotenenti nel personale degli uffiziali contabili continuando come sopra:

Giletta Antonio, 73° fanteria;
Trombotto Michele, 4° id.;
De Donato Pietro, 24° id.;
Bertuzzi Lodovico, 67° fanteria;
Bixio Nicolò, 4° id.;
Humana cav. Agostino, capitano 4° fanteria, trasferto stato maggiore piazze e collocato aspettativa riduzione di corpo;
Galleani Eugenio, volontario di un anno (Torino), promosso sottotenente nella milizia provinciale ed ascritto al 4° fanteria;
Valle cav. Pietro, colonnello comandante 33° distretto Palermo, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Zavattaro cav. Pietro, id. id. 43° fanteria, nominato comandante del 33° distretto Palermo;
Colli cav. Luigi, tenente colonnello 13° fanteria, id. id. del 43° fanteria;

Taschieri Amilcare, capitano 7° id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Ciuffo Pietro, id. 50° id. in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego;

Cozzi Giuseppe, sottotenente 60° id. in aspettativa riduzione corpo (Torino), richiamato effettivo servizio al 60° fanteria;

Caccia Giuseppe, capitano 77° id. aspettativa infermità temporarie non provenienti dal servizio (Milano), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Marcello Alfredo, sottotenente 62° id. id. id. id. (Torino), id. id.;

Tavazzà Ernesto, sottotenente 55° id. aspettativa motivi di famiglia (Milano), id id.;

Bogani Giuseppe, capitano di fanteria 4ª compagnia infermieri, trasferto stato maggiore piazze e collocato aspettativa riduzione corpo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.

AVVISO DI CONCORSO.

Per il prossimo anno scolastico 1873-1874 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle quattro posti gratuiti, e diversi altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di vigilanza del Collegio Reale, a tutto il giorno 20 agosto 1873.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto e paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 di età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nelle pene dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma per modo eccettuativo, il Consiglio di vigilanza, costituito a norma dello statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° Dalle carte provanti la condizione del padre;

5° Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza.

Milano, il 15 luglio 1873.

Il Presidente: Gioia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 3° della legge 13 novembre 1859, numero 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professor titolare della cattedra di storia e geografia nel liceo Gioberti di Torino collo stipendio di lire 2420. Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Torino la domanda di ammissione al concorso, il quale avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, N. 2043.

Roma, 11 luglio 1873.

Per il Ministro: Rezasco.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che nella Scuola professionale di Biella è vacante per il prossimo anno 1873-74 la cattedra di disegno ornamentale e plastica.

La durata annuale del corso è di dieci mesi. Il professore oltre le lezioni diurne è tenuto a dar nell'inverno lezioni serali, ed a dirigere un laboratorio da intagliatore in legno.

Lo stipendio è di lire 2000 o di lire 1800 secondo che l'eletto riceva nomina di professore effettivo o di reggente. La nomina all'uno piut tosto che all'altro dei due gradi dipende dal valore dei titoli posseduti dai candidati, i quali devono in ogni caso aver già atteso all'insegnamento del disegno. Coloro che aspirassero alla preaccennata cattedra dovranno rivolgere le loro domande, coi documenti che possono raccomandarle, alla *Presidenza della Scuola professionale di Biella* non più tardi del 15 agosto prossimo venturo.

Roma, 1° luglio 1873.

Il Direttore della 4ª Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore dei seguenti due certificati nominativi coi numeri 26797, lire 20, e 26789, lire 20, dei registri di Napoli, ambedue iscritti al nome di *Fuerstein* Elisabetta fu Davide, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Feüerstein* Elisabetta fu Davide.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza intervento di opposizioni, verrà eseguita l'operazione di tramutamento di dette rendite.

Firenze, li 14 luglio 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Venne ora pubblicata una breve ma accuratissima relazione del dott. Achille Bianchi sulle *malattie principali curate* nell'ospedale di S. Spirito, in Roma, nel 1° quadrimestre del corrente anno.

La relazione è indirizzata al comm. Gerra, presidente della Commissione degli ospedali di Roma.

Ecco alcuni dati ed osservazioni che da quella desumiamo:

Dal 1° gennaio al 30 aprile (1873) entrarono all'ospedale di S. Spirito 7016 infermi: ne uscirono 6484; i morti furono 471, onde la mortalità media risultò 6,72 su 100.

Nell'egual periodo del 1872 la mortalità media fu di 10,45 per 100, sebbene il numero dei ricoverati fosse di 1914 inferiore — differenza assai notevole e molto soddisfacente, imperocchè ridotta la mortalità del presente anno alla cifra esatta per la deduzione dei morti per croniche infermità e degli infermi degenti il 1° gennaio, risulti quella inferiore alla mortalità verificatasi nei più celebrati spedali d'Europa.

È pure osservabile che il massimo delle malattie e delle morti si trova nel mese di gennaio.

Il maggior contingente delle malattie fu dato dalle febbri intermittenti, parimenti nel mese di gennaio.

E in quel contingente la cifra maggiore fu data dai campagnuoli e dagli operai addetti alle costruzioni: non è a tacersi che due terzi degli affetti appartenevano alle altre provincie del Regno.

A questo stragrande numero di febbri l'onorevole relatore assegna due cause principali: le straordinarie variazioni atmosferiche, e i lavori di sterramento che si vengono praticando in Roma. Buon numero di infermi per febbre erano operai occupati ai lavori dell'Esquilino e luoghi adiacenti.

Però tanto nelle *perniciose*, quanto in altre malattie acute, la mortalità fu assai più mite.

Conchiuderemo anche noi questo breve cenno ricordando coll'egregio relatore le provvidenze igieniche che per cura della presente Amministrazione furono introdotte a rendere migliore e più efficace l'assistenza degli infermi « e la particolare attenzione che il comm. Gerra, deputato temporaneo dell'ospedale, ha posto sulla qualità del vitto che si somministra agli infermi, » non badando a spese ed a cure perchè rispondesse in ogni miglior modo ai bisogni ed ai vantaggi degli ammalati.

— I giornali di Torino sono pieni di particolari del ricevimento fattosi in quella città a S. M. il re di Persia per parte di S. M. il re d'Italia, dei RR. Principi, della Corte, del Municipio, di tutte le autorità locali e della popolazione.

Da questi particolari togliamo il seguente elenco dei doni che S. M. il re d'Italia, per mezzo del capo del suo Gabinetto, commendatore Aghemo faceva presentare allo Scià Nasser ed-Din.

Tali doni furono:

Quattro statue in bronzo, tre di altezza dai 40 ai 45 centimetri, ed una di oltre a 60. Esse rappresentano: Il Fauno del Vaticano; Atleta del Campidoglio (di Prassitele); Cesare Augusto (busto intero), del Vaticano; un Bacco (60 centimetri)

Tre lavori in marmo giallo antico. 1. Avanzi del tempio di Giove Statore; 2. Avanzi del tempio di Giove Tonante (rovine esistenti nel Foro); 3 Colonna di Foca.

Una vaschetta di porfido rappresentante quella trovata nelle terme di Tito (pagata 10,000 lire).

Ritratto del Re ad olio su tela (grandezza naturale) con cornice dorata (del Sabbione).

Quattro quadretti rettangolari in mosaico rappresentanti vedute di Roma.

Una magnifica tavola in mosaico di un metro di diametro, rappresentante una caccia al leone. Stupendo lavoro del cav. Modigiani di Roma.

Gran quadro in mosaico rappresentante il Colosseo (2 metri per 1).

Due fucili *Lefaucheux* da caccia con montature in argento cesellate.

Due carabine a quattro colpi caduna, montate in oro ed argento e cesellate.

Un fucile da caccia montato pure in argento.

Le montature di tutti cinque venute da Parigi; i lavori delle canne eseguiti dal bravo Panattaro, armaiuolo di S. M.

Un cofanetto in mosaico di Firenze ed altri piccoli lavori uguali.

Il *Conte di Cavour* riferisce che lo Scià, nello esaminare i vari oggetti quando gli furono presentati, diè segni di ammirazione e di curiosa sorpresa, specialmente per le armi, i mosaici ed il ritratto di S. M., che riuscì somigliantissimo.

DIARIO

A proposito del movimento elettorale, che comincia a manifestarsi molto vivo nella Germania per le future elezioni al Reichstag, la *Provinzial Carrespondenz* scrive: La politica nazionale ha fondato la nuova Germania facendo cader la barriera che separava le provincie settentrionali dal Mezzodì, e operando una fusione patriottica fra tutti i partiti. Noi abbiamo oggidì conservatori nazionali, come abbiamo liberali nazionali; gli uni, non meno degli altri, cooperarono al consolidamento dell'unità germanica ed a quella dei poteri legali dello Stato; tutti sono pronti a difendere il governo dell'impero contro le imprese ostili e le pretensioni dei nemici della Germania unita.

Quindi la *Provinzial Correspondenz* dice sperare che le nuove elezioni non manderanno al Parlamento dell'impero che uomini devoti agli stessi principii, ed animati dal medesimo sentimento nazionale.

Nella sua seduta del 24 luglio l'Assemblea di Versaglia ha dapprima proceduto alla nomina della Commissione di permanenza, la quale, conforme a ciò che il telegrafo ci ha annunziato, risultò composta di 17 deputati di destra e di 8 di sinistra.

Votati poi alcuni progetti di importanza secondaria, l'Assemblea riprese l'esame di quello per la costruzione di una chiesa sulla collina di Montmartre.

Il signor Bardoux si industriò di mantenere la discussione sul terreno amministrativo. Ma il signor Tolain non tardò a farnela deviare ed indi la questione si appassionò. Il signor Casenove de Pradine volle dimostrare che la nuova chiesa sarà un emblema di pacificazione e di concordia e propose che l'Assemblea inviasse una Deputazione del suo ufficio alla cerimonia del collocamento della prima pietra della chiesa di Montmartre. Ma la Camera non si trovò in numero per votare questa mozione e il proponente la ritirò. Il progetto di legge fu approvato con 389 voti contro 146.

Ecco la circolare inviata dal ministro della guerra di Francia al comandante in capo dell'esercito di Versaglia ed ai comandanti delle divisioni territoriali ed attive. La circolare reca la data del 22 luglio.

« Signor generale. Dietro informazioni giunte dall'Inghilterra, dal Belgio e dalla Svizzera al ministro dell'interno, emissari dell'Internazionale sarebbero mandati nei principali centri manifatturieri onde provocarvi uno sciopero generale; altri agenti dell'Internazionale dovrebbero pure tentare di porsi in relazione, in uno scopo di propaganda, coi militari componenti le guarnigioni dei dipartimenti industriali o quelli ove esistono cantieri ed opifici di marina.

« Il mio collega ha trasmesso queste informazioni ai prefetti di quei dipartimenti, raccomandando loro di prescrivere una vigilanza attiva su tutti gli stranieri che tenterebbero di mettersi in relazione sia cogli operai, sia coi militari.

« Ho l'onore di pregarvi di volere, dal canto vostro, prescrivere un raddoppiamento di sorveglianza sulle truppe poste sotto ai vostri ordini e di prestare il vostro concorso all'autorità civile per assicurare l'esecuzione delle misure che abbia da prendere all'effetto d'impedire le manovre di cui si tratta. »

I giornali parigini pubblicano la lettera diretta dal duca d'Aumale al presidente dell'Assemblea per dichiarare che egli si uniformerà all'ordine mandatogli dal ministro della guerra di presiedere il Consiglio di guerra che giudicherà l'affare della capitolazione di Metz.

Nelle Cortes spagnuole il nuovo presidente del Consiglio, signor Salmeron, dopo di avere presentato i nuovi membri del gabinetto, espose con un discorso eloquentissimo il nuovo programma del potere esecutivo. Fece un caloroso appello agli intransigenti, ritornati alla Camera fino dal giorno innanzi, non meno che ai conservatori di tutte le frazioni, scongiurandoli di riconoscere la legalità istituita dall'Assemblea costituente attuale, e provando che questa legalità può essere accettata da tutti gli uomini di buona fede, perchè la Costituzione federale, non rompendo in veruna maniera l'unità della nazione, darà anzi maggior forza, energia e vitalità all'organismo politico sociale. Fece quindi un quadro assai triste della situazione del paese, che nelle provincie settentrionali e orientali è in preda alla ribellione carlista; ed in quelle del Mezzodì alla ribellione provocata da certi sedicenti repubblicani che, profanando il loro titolo di deputati, cercano di troncare i legami della patria unità. Il ministero attuale, soggiunse il signor Salmeron, è fermamente risoluto di far cessare questo stato di cose, di spingere vigorosamente la guerra contro i carlisti, e di mostrarsi inesorabile verso i repubblicani ribelli; ristabilirà la disciplina militare, e farà che l'esercito non sia più la forza di un partito, ma la forza della nazione.

Dopo questo discorso, interrotto da ripetuti e vivi applausi, il signor Maisonnave, ministro dell'interno, diede lettura di parecchi dispacci che rendevano note le condizioni di molte provincie. Da quei telegrammi risultava che l'esempio funesto dato a Cartagena dal generale Contreras fu imitato dalle provincie di Valenza, Siviglia e Cadice, le quali hanno a loro volta proclamato la indipendenza dei loro cantoni. Il ministro fece sapere che parecchi deputati intransigenti sollevarono il battaglione dei cacciatori di Mandigorria, di passaggio ad Almansa. Un altro telegramma recava che il vapore *Fernando Catolico* era giunto ad Aguilas portando a bordo molti insorti di Cartagena i quali, dopo di avere destituito il Consiglio municipale, procedettero alla nomina di un Comitato di salute pubblica.

Fra così tristi annunzi taluno ve ne ebbe di confortante; e tale fu il racconto della condotta dei volontari e della debole guarnigione di Estella, i quali per ben tre giorni difesero questa località contro numerose bande carliste. I volontari erano decisi di far saltare il forte e di morire piuttosto che arrendersi. Uno di loro, Celestino Grimaldi, teneva in mano una miccia accesa, per appiccare il fuoco a duecento barili di polvere, mentre sua moglie ai fianchi di lui (ella dava opera a fasciare i feriti) lo animava all'ardito disegno.

Alla lettura di questo telegramma il signor Rios Rosas (uno tra gli oratori più eloquenti del partito conservatore) sorse per dire che allo spettacolo di un tal fatto egli non disperava della salute della patria; che nella Spagna tutto è possibile, anche un periodo più o meno prolungato di anarchia, ma una cosa vi è di impossibile e che non si vedrà mai: la vittoria delle bande carliste, il ristabilimento del dispotismo di don Carlos, il ritorno della clerocrazia e dell'Inquisizione. L'oratore esclamò: « Convien dirlo ad alta voce, affinchè l'Europa intiera ne sia ben convinta: No, giammai, giammai non tollereremo la dominazione di don Carlos, nè dei satelliti dell'antica tirannide. »

Dopo queste parole, che furono coperte da applausi frenetici, l'oratore esortò il potere esecutivo a rimanere fedele ai principii così splendidamente esposti dal signor Salmeron, promettendogli la cooperazione di tutti gli uomini d'ordine, e di tutte le frazioni liberali del paese.

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma ha trasmesso ai superiori delle Case religiose esistenti in questa città i moduli per la formazione dei prospetti dei beni, crediti e debiti di ciascun ente, e per la compilazione dell'elenco delle persone religiose addette alle Case medesime.

Coll'invio di tali moduli, fatto a seconda delle indicazioni che trovansi negli allegati che andavano uniti al disegno di legge presentato dal Governo al Parlamento nella tornata del 20 novembre 1872, la Giunta ha avuto in animo di agevolare agli amministratori delle Case religiose l'adempimento di quanto è prescritto dall'art. 10 della legge 19 giugno 1873.

Quei superiori od amministratori delle Case religiose esistenti in Roma i quali non avessero ricevuti i moduli di sopra accennati potranno procurarseli rivolgendosi all'uffizio della Giunta.

Essendo poi state inoltrate domande per conoscere la data dalla quale cominci a decorrere il termine dei tre mesi per presentare i ripetuti prospetti, la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma dichiara che il termine di cui sopra ha cominciato a decorrere dalla pubblicazione della legge 19 giugno 1873 secondo il disposto dall'art. 1° delle disposizioni preliminari del Codice civile, non avendo la Giunta colla distribuzione dei moduli inteso, siccome non ne avrebbe avuto facoltà, di variare la decorrenza del termine dei tre mesi chiaramente stabilito dalla detta legge.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(27 luglio).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 23, morti 10 dei giorni precedenti.

Burano, casi 2, morti nessuno.

Chioggia, casi nessuno, morti 1.

Fossalta di Portogruaro, casi 1, morti nessuno.

Meolo, casi 1, morti nessuno.

Mestre, casi 2, morti nessuno.

Mira, casi 1, morti nessuno.

Portogruaro, casi 7, morti 1 dei giorni precedenti.

Pellestrina, casi nessuno, morti 2.

S. Michele del Quarto, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti.

San Michele al Tagliamento, casi 1, morti nessuno.

Teglio, casi nessuno, morti 1.

Torre di Mosto, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 43, morti 18.

Provincia di Treviso.

Oderzo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Revine, casi 3, morti 3 dei giorni precedenti.

Roncade, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Tarzo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 6, morti 6.

IL RETTORE DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDJ DI PAVIA.

Visto il decreto ministeriale 25 marzo 1865 n. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1873-74 trovansi disponibili diciannove degli accennati posti: uno dei quali riservato ai nativi della città o diocesi di Pavia;

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. Provveditorati agli studj delle provincie di Lombardia nel giorno 20 agosto p. v.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia;

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il 7 agosto prossimo venturo, presentare al R. Provveditore agli studj della provincia, in cui intendono sostenere l'esame, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la Facoltà alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciò nonostante ammessi agli esami di concorso; ma sotto condizione che essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e che presentino, o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo Rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto;

b) Una dichiarazione della Giunta municipale, intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia;

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività;

d) Un estratto dei registri dell'Ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia;

e) Un'attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università;

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vajuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. Provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. Provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studj classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'Istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascun aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la Facoltà alla quale intende iscriversi.

In ognuno dei giorni 20, 21 e 22 agosto saranno proposti per lo svolgimento due dei predetti sei temi.

Ciascun candidato contrassegnerà con una unica epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno de' suoi lavori per iscritto; e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro

che seguirono gli studii classici; e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studii tecnici.

Pavia, 17 giugno 1873.

Il Rettore: F. Cattaneo.

R. COLLEGIO DI MUSICA IN NAPOLI.

Avviso.

È aperto il concorso in questo Collegio per 22 posti di alunni convittori a piazza franca, distribuiti nei seguenti rami di studii principali, cioè:

6 *di Composizione*—4 *di Canto*—4 *di Pianoforte*—2 *di Flauto*—1 *di Oboe*—1 *di Clarinetto* —2 *di Fagotto*—2 *di Trombone*.

I relativi esami d'idoneità degli aspiranti saranno dati il 15 settembre, colla continuazione ne' giorni seguenti se sarà necessario, alle ore 9 ant., nel locale del Collegio.

Per norma dei giovani e dei loro genitori e rappresentanti si trascrivono qui sotto gli articoli dei vigenti regolamenti concernenti gli alunni a posto gratuito:

« Per l'ammissione al Convitto è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda corredata dei seguenti documenti:

« Fede di nascita;

« Attestato di vaccinazione o di vajuolo naturale sostenuto;

« Attestato di buona costituzione fisica.

« Gli alunni dovranno essere cittadini italiani ed istruiti negli elementi della musica e delle lettere.

« L'età loro è determinata fra i dodici ed i quattordici anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi allo studio della musica da poter compiere il suo corso a venti anni; eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad un'età maggiore, quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni 23, per effetto di parere favorevole della Commissione esaminatrice ed approvazione del Consiglio direttivo.

« Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito ed una capacità straordinaria per la musica;

« Dovranno altresì avere un corredo sufficiento di biancheria per la persona propria e pagare alla loro entrata per una volta tanto lire cento-venti. »

Napoli, 31 maggio 1873.

Il Segretario F. Bonito. — *Il Presidente* Cav. D. Paladini.

COMPARTIMENTO MARITTIMO DI VENEZIA.

Avviso.

Il capitano di porto sottoscritto fa noto di essersi ricuperato nelle acque di Piave un guzzo lungo metri 3 05, largo 1 07, ed alto metri 0 65.

Diffidasi chiunque possa avervi diritto a comprovarne la proprietà nel termine prescritto dal l'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, li 22 luglio 1873.

Il Capitano di Porto V. Piola.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Madrid, 26.

Le truppe che attaccavano Valenza, dopo una lotta accanita, sospesero questa mattina il fuoco. Le perdite sono gravi. Vi furono spediti rinforzi.

I carlisti occupano il ponte di Burcena, a 3 chilometri da Bilbao.

Contreras decretò a Cartagena l'arresto dei ministri di Madrid. Egli dice che trovasi d'accordo con 60 rappresentanti della sinistra delle Cortes. Molti deputati della sinistra respingono quest'asserzione e gli atti di Contreras.

Ieri fu fatta in Alcoy una dimostrazione pacifica in favore del governo.

A Bilbao continuano i preparativi di difesa. Le comunicazioni per terra sono rotte.

I volontari del battaglione Pierrad, che si sono sollevati nella provincia di Toledo, furono sorpresi e fatti tutti prigionieri.

Le Cortes approvarono la proposta che abolisce la pena di morte.

Madrid, 27.

La discussione della Costituzione incomincierà probabilmente domani.

Parigi, 27.

Notizie di fonte carlista annunziano che i carlisti concentrano le loro forze per attaccare Bilbao.

Perpignano, 27.

I carlisti attaccano Berga. Il governo vi spedisce rinforzi.

Madrid, 27.

I carlisti sono partiti dai dintorni di Bilbao.

Le truppe a San Fernando hanno respinto gli attacchi degl'insorti di Cadice, dopo tre giorni di cannoneggiamento.

Credesi che il bombardamento di Valenza ricomincierà domani mattina.

Corre voce che Contreras voglia recarsi in soccorso di Valenza con 3000 volontari.

La ferrovia di Valenza è rotta in parecchi punti.

Parigi, 27.

L'imperatore Guglielmo scrisse a Saint-Vallier una lettera ringraziandolo delle cure prestate a Sedan ai soldati tedeschi colpiti da invasione.

Assicurasi che Thiers andrà fra breve in Isvizzera.

Pietroburgo, 27.

Il *Monitore del Governo* annunzia che i Granduchi Costantino Nicolajevic e Nicola Costantinovic sono partiti ieri per l'estero, per la via di Varsavia.

Torino, 27.

Lo Scià è partito per Milano alle ore 12 20 e fu accompagnato alla stazione dal Re e dai Principi nelle carrozze di gala. Lo Scià si è congedato con replicate stretto di mano al Re ed ai Principi e con dimostrazioni di piena soddisfazione. Fu salutato dalle autorità e dai personaggi che erano affollati alla stazione. Le artiglierie e le truppe gli resero gli onori.

Milano, 27.

Lo Scià giunse alle ore 4 15, salutato dalle salve di artiglieria e ricevuto alla stazione dal Principe Umberto, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle autorità civili e militari. S. M. percorse in carrozza di Corte le vie Manzoni, Monte Napoleone e Corso Vittorio Emanuele, che erano imbandierate, e recossi al palazzo di Corte. Alle ore 8 vi sarà un pranzo di gala. Folla immensa alla stazione e per le vie.

Napoli, 27.

Il concorso degli elettori è notevole. Di 61 seggi, 45 sono liberali, 10 clericali e i rimanenti misti. L'ordine è perfetto.

Napoli, 27.

Le elezioni provinciali sono risultate in grande maggioranza favorevoli ai liberali. Si ritiene certo lo stesso risultato per le elezioni comunali.

New-York, 26.

Oro 115 5[8.

Parigi, 28.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che approva le dichiarazioni sottoscritte a Parigi il 16 corrente tra la Francia e l'Italia, le quali stabiliscono il senso dell'articolo 1° del trattato di estradizione del 1870, e facilitano l'audizione dei testimoni chiamati da un paese all'altro.

Madrid, 27.

Siviglia e Valenza offrono di arrendersi con alcune condizioni, ma il governo esige una resa incondizionata.

È smentita la voce che i carlisti assediino Bilbao.

Don Carlos trovasi ad Arcos, presso Logrono.

Milano, 28.

Lo Scià visitò il Duomo, la Galleria, ed assistette al pranzo di gala, cui presero parte il Ministro Visconti-Venosta, il Prefetto, il Sindaco e molte autorità civili e militari. S. M. assistette all'illuminazione del Duomo, quindi si congedò dal Principe Umberto. Lo Scià conferì ai membri della Casa del Principe l'Ordine del Leone e del Sole. S. M. partì alle ore 9 per Vienna, accompagnato fino al confine dalla Casa militare del Principe. Lo Scià pernotterà ad Innsprük.

BORSA DI FIRENZE 28 luglio.

Napoleoni d'oro	22 88	contanti
Londra 3 mesi	28 70	»
Francia, a vista	113 90	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	832 1[2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2152 1[2	»
Ferrovie Meridionali	446 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1592 1[2	fine mese
Credito Mobiliare	894 —	»
Banca Italo-Germanica	492 —	nominale
Banca Generale	487	»

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 luglio 1873 (ore 16 9).

Calma quasi perfetta in terra ed in mare. Dominio di venti leggeri di nord. Tempo bello e barometro stazionario in tutta l'Italia. Cielo sereno e venti deboli anche su tutto il resto del Mediterraneo ed in Austria. Continua il tempo bello e generalmente calmo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 27 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 6	762 2	761 6	762 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	23 5	32 0	30 7	25 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	65	43	44	56	Massimo = 32 8 C. = 26 2 R.
Umidità assoluta	13 98	15 34	14 42	13 83	Minimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Anemoscopio	N. 1	SO. 7	SO. 12	Calma	
Stato del cielo	10. bello	10. bello qualche cumulo	10. bello q. strato	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 74	—	66 87	66 92	66 95	66 90	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		—	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 73	537 50	508 —	—	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	71 90	71 80	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 12	71 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	69 90	69 80	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2000	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	491 —	490 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	488 —	485 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	392 —	390 —	— —	—	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	530 —	529 —	— —	—	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	200 —	— —	— —	— —	—	— —	385
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	165 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 40	112 30	— —
Lione	90		— —	— —
Londra	90	28 67	28 62	— —
Augusta	90	— —		—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 92	22 90	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 05, 07 1[2, 15 cont.; 69 12 1[2 fine.

Prestito Romano, Blount 71 10.

Id. Rothschild 69 80.

Banca Generale 490 cont.; 490, 490 3[4 fine.

Il Deputato di Borsa: F. Luigioni.

Il Sindaco: A. Pieri.

INSERZIONI A PAGAMENTO

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI PESARO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Pesaro.

Stante la deserzione del primo incanto, che ebbe luogo il 24 corrente, si fa noto al pubblico che alle 10 antimeridiane di giovedì giorno 14 del venturo mese di agosto, nell'ufficio della prefettura di Pesaro, si addiverrà alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo delle candele per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola.

Numero d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parte dei capitoli	Disposizioni: Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Carceri giudiziarie situate nel circondario di Pesaro	Forniture	Parte I e titolo 1 della parte II	A, D, G, L, O, P, Q parte I, R p. II.	521890	L. 0 65	1020	1500	10	L. 22 50
2	Carceri giudiziarie situate nel circondario di Urbino	Id.	Idem	Idem	225920	» 0 65	440	600	12	» 27 »

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della tavola sovrastante.

3. La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella R, parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, e l'una o l'altra soltanto, ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3 dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della tavola suddetta.

6. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo 3 dei capitoli suddetti. Sarà tenuta col metodo delle candele, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture od i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dalla ricevuta della Tesoreria Provinciale comprovante l'eseguito deposito della somma indicata nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente; con avvertenza, che quando anche uno solo se ne presentasse, avrà luogo egualmente l'aggiudicazione, giusta il disposto dell'art. 88 del citato regolamento,

12. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 29 agosto prossimo alle ore 12 meridiane.

13. Seguita l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sovracitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

14. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e cent. venticinque per ciascuno.

Addì 26 luglio 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura

3962 — *Il Segretario*: Avv. BRIZZOLARA.

3673 — AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad instanza della signora marchesa Teresa Pallavicini moglie al marchese Marcello Durazzo *quondam* Giacomo Filippo, unica figlia ed erede universale del fu marchese cav. Ignazio Alessandro Pallavicini senatore del Regno, si notifica che:

" Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione terza,

" Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal giudice delegato;

" Vista la dichiarazione rilasciata li 24 marzo p. p. dal direttore generale dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, constatante che nel Gran Libro del Debito Pubblico romano al consolidato 5 0[0 trovasi inscritta sotto il n. 12867 a favore di Pallavicini Ignazio Alessandro l'annua rendita di lire 15,043 16, residuo dell'annua rendita di lire 16,516 07;

" Visto l'atto di notorietà 27 marzo 1872 redatto dal cancelliere della pretura del mandamento del Sestiere della Maddalena in Genova nanti il pretore di detto mandamento, dal quale appare che la marchesa Teresa Pallavicini figlia del fu marchese cav. Ignazio Alessandro Pallavicini fu Paolo Gerolamo sia l'unica erede *ab intestato* del prefato marchese Ignazio Alessandro Pallavicini;

" Visti gli articoli 78, 79 ed 81 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione della rendita inscritta a favore di Pallavicini Ignazio Alessandro sotto il n. 12867 per l'annua rendita di lire quindicimila quarantatrè e centesimi sedici nel Gran Libro del Debito Pubblico romano al consolidato 5 0[0 in capo della marchesa Teresa Pallavicini fu marchese Ignazio Alessandro Pallavicini, dimorante in Genova, moglie al marchese Marcello Durazzo fu Giacomo Filippo. "

Genova, 15 aprile 1873.

Firmati: Speroni vicepres. - Tiscornia vicecanc.

Carlo Caviglia proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge avere il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 9 giugno 1873 dichiarato che la proprietà dei due certificati di rendita italiana, consolidato 5 per 0[0, l'uno in data di Milano 25 ottobre 1867, n. 51314, della rendita di lire 260, e l'altro in data di Firenze 28 aprile 1871, n. 29342, della rendita di lire 620, intestati a Bellezza dottor Francesco, fu Giovanni Battista, di Milano, attesa la morte del titolare, avvenuta il 3 aprile 1872, spetta per titolo di successione intestata in parti eguali fra loro ai di lui figli minorenni Alessandro, Carlo, Giuseppe, Teresa, Rachele, Paolo, Enrico, Luigi e Pietro, rappresentati dalla loro madre Marietta Garzoli vedova Bellezza, salve le ragioni d'usufrutto spettanti per legge a quest'ultima; ed autorizzato la R. Direzione del Debito Pubblico ad eseguirne la traslazione al nome dei detti minori figli ed eredi Bellezza. 3589

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *estesa alla provincia di Roma con R. decreto del* 25 *novembre* 1870, *num.* 6060.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 agosto p. v. in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo maggiore offerente dei beni infradescritti situati nel comune di Anzio.

Lotto 1. Porzione di casa a destra della Villa Albani, composta di piano terreno di tre ambienti con sottoscala, ed un piano superiore con 12 ambienti, in via della Capitale, alli civici numeri 21 al 24, della superficie di tavole 0 31, pari ad are 3 14. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 10,095.

Lotto 2. Porzione di casa a sinistra dell'ingresso della Villa Albani, in via della Capitale, alli civici numeri 1 a 11, composta di nove ambienti al piano terreno, due al mezzanino ed otto al primo piano, della superficie di tavole 0 29, pari ad are 2 91. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 8,850.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 pel lotto 1° e di lire 50 pel lotto 2°. Il prezzo dello stabile dovrà essere pagato in cinque rate eguali pel lotto 1° ed in dieci rate pel lotto 2°, e la prima rata dovrà essere pagata fra 15 giorni dall'atto dell'aggiudicazione e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra coi frutti scalari alla ragione del 5 per cento.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per gl'incanti, depositare a mano del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa del Tesoriere provinciale di Roma, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta, che non sarà restituita agli aggiudicatari se non che dopo eseguito il pagamento della prima rata del prezzo di vendita ed il deposito delle spese dell'asta nella somma presuntiva di lire settecento per ciascun lotto, salva più esatta liquidazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente dalle ore nove ant. alle tre pom.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e l'aggiudicazione non avrà luogo quando non vi sia che un solo offerente.

Roma, addì 25 luglio 1873.

3933 — *Il Primo Segretario*: APPIOTTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso.

Nell'incanto tenutosi addì 24 luglio corrente nell'ufficio dell'Intendenza suddetta è stato deliberato l'appalto dei dazi di consumo nel Consorzio di Valentano, composto dei comuni di Valentano, Farnese, Gradoli, Ischia, Latera e Piansano, mediante l'offerto aumento a lire cinquemila seicentodue sul canone di lire 5600 fissato nella scheda ministeriale.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore dieci antimeridiane del giorno 8 agosto p. v., e che le offerte medesime saranno ricevute in questa stessa Intendenza, insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 934, ferme le condizioni stabilite dall'avviso d'asta, non che dal capitolato d'oneri.

Roma, 25 luglio 1873.

3932 — *L'Intendente*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune aperto di Frosinone, si rende pubblicamente noto quanto appresso:

1. L'appalto avrà la durata di anni due e mesi tre, decorrendi dal 1° ottobre 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col Municipio le spese secondo i proventi rispettivi, ai termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870 e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col R. decreto 25 agosto 1870, num. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo pel comune suddetto è di lire 12,000, cifra su cui verrà aperta l'asta.

4. Gli incanti si faranno per mezzo di schede segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dieci antimeridiane del giorno diciotto agosto p. v.

5. Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale la somma di lire 2000, pari ad un sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi al nominato comune.

6. L'offerente dovrà indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Roma. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza, e presso le sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 settembre p. v., alle ore dieci antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

10. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto.

12. La cauzione del contratto, di cui al capitolato d'oneri, è di cinque dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

13. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, non che nel comune suddetto.

Roma, 24 luglio 1873.

3931 — *L'Intendente:* CARIGNANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del 3° tratto della strada per Finocchieto, dal ponte di Roccantica al passo delle Cerese, lungo metri 3857.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 7 agosto 1873 alle ore 11 antimeridiane.

Avendo la Deputazione provinciale approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico, signor Ulisse Baldelli, per la costruzione del tratto della strada per Finocchieto, dal ponte di Roccantica al fosso delle Cerese, portante la spesa di lire 88,106 81, e volendosi ora provvedere all'appalto dei relativi lavori, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 7 agosto 1873 e alla presenza del deputato provinciale, delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 88,106 81, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 8,810 68, per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non minore di due anni dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 17 agosto prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (*fatali*), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 23 luglio 1873.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

3968

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

2° esperimento d'asta con riduzione di prezzo.

Essendo riescito infruttuoso il primo incanto tenutosi il 14 luglio corrente 1873 per l'appalto di una rivendita dei generi di privativa in Anguillara vacante in via della Parrocchia, si rende noto che nel giorno 18 dell'entrante mese di agosto 1873, alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio suddetto sito a via delle Vergini, ed innanzi all'illustrissimo signor comm. Paolo Carignani, intendente, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta in base al prezzo di L. 73 40, e tale appalto verrà col metodo della candela vergine aggiudicato al migliore offerente, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 367.

Gli attendenti all'asta dovranno per esservi ammessi depositare la somma di L. 37 e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 2 settembre 1873.

Roma, 19 luglio 1873.

3822 — *L'Intendente:* CARIGNANI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca in tornata d'oggi ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno 19 del prossimo venturo agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande, onde procedere, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede predetta.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Firenze, 16 luglio 1873. — 3737

(2ª *Pubblicazione*)

CITTÀ DI CRESCENTINO.

È vacante il posto di *Bibliotecario della Biblioteca Gregoriana* instituita dal benemerito *Presidente Gaspare Antonio Degregorj* col testamento 26 giugno 1846, rogato Dallosta.

Il Bibliotecario da nominarsi dal Consiglio comunale deve essere almeno approvato coll'esame di professore di rettorica o laureato in altra disciplina scientifica, ed osservare il regolamento del 18 gennajo 1871 colle modificazioni del 10 successivo maggio, e dare avanti apposita Commissione saggio d'ido[neità] pel governo di una biblioteca e per l'insegnamento dei principii di fisica generale e di agronomia.

Come alle stabilite condizioni, *i discendenti da fratello o sorella del fondatore e delle famiglie agnatizie dei signori Vincenzo Saraceno e cav. consigliere d'appello Ignazio Barrille* vi hanno diritto di preferenza, così si invitano i medesimi a presentare la loro domanda coi documenti alla civica segreteria, dove possono nelle ore d'ufficio leggere il testamento ed il regolamento nei quindici giorni immediatamente successivi alla seconda inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

In difetto di tali domande e documenti, il Consiglio comunale, appena scaduti i detti quindici giorni, riterrà senza più che essi signori discendenti non vogliono, almeno per questa volta, aspirare alla carica di Bibliotecario, e provvederà altrimenti alla nomina.

3720 — *Il Sindaco ff.:* GAGLIARDINI.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI PALERMO — ISPEZIONE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA per la vendita del taglio della parte incendiata del bosco inalienabile domaniale Ficuzza.

Nell'ufficio dell'Ispezione Forestale di Palermo, sito nel palazzo della R. prefettura, nel giorno di domenica 17 del mese di agosto 1873, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., alla presenza dell'ispettore forestale, assistito dal capoguardia segretario dell'Ispezione, avran luogo gl'incanti per la vendita, al migliore offerente, della tagliata del bosco suddetto, consistente in piante di quercia, cerro, elce, frassini ed altro, di diversa età, fusto e ceduo, nella parte del bosco danneggiato dal fuoco negli anni 1864 al 1867, sotto l'osservanza del presente avviso e del quaderno di oneri, che, approvato dal Real Ministero di agricoltura, industria e commercio, è ostensibile tutti i giorni, meno i festivi, nell'ufficio suddetto.

La tagliata si vende in cinque lotti, separatamente o riuniti, a giudizio dell'ispettore; ciascun lotto è descritto nel prospetto che segue.

Il prezzo su cui si aprirà la licitazione, in aumento, è quello specificato nel prospetto medesimo.

Fatta la prima aggiudicazione, l'ispettore ne pubblicherà il risultato con apposito avviso.

Fino alle ore 5 pom. del giorno quindicesimo successivo a quello della prima aggiudicazione, si potranno produrre offerte in aumento non inferiori del ventesimo del prezzo ottenuto.

Le offerte saranno scritte in carta bollata ed accompagnate da certificato comprovante il deposito del decimo del prezzo.

Spirati detti quindici giorni (fatali) l'ispettore pubblicherà l'offerto aumento e destinerà il giorno in cui, elassi altri quindici giorni almeno, si aprirà l'asta pubblica per la vendita definitiva, la quale avrà luogo con le stesse norme della prima.

In mancanza di ulteriori offerte, il primo deliberamento diverrà definitivo.

Il tutto in conformità del quaderno di oneri generali e particolari, che, approvato dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio, servir deve di base alla vendita.

L'asta sarà fatta ad estinzione di candele vergini ed a norma del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Niuno sarà ammesso a fare offerte se non previo il deposito del decimo del prezzo, ed osservate le condizioni specificate nel quaderno di oneri.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servigio lo richiedessero, potrà chi la presiede sospenderla, e rimandarne ad altro giorno la continuazione, diffidandone gli attendenti.

Resteranno però obbligatorie le migliori offerte a voce o quelle scritte. L'asta interrotta si riaprirà pel prezzo offerto maggiore.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

I verbali di martellata ed i tipi geometrici dei lotti dai quali risultano le dimensioni degli alberi, le estensioni dei lotti ed altro sono ostensibili nell'ufficio di Ispezione e faranno parte integrale del capitolato.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare i lotti, accompagnati da agenti forestali locali, e soli, se muniti di licenza dell'ispettore.

Restano esclusi dalla vendita, e quindi dal taglio, le piante designate per dote delle sezioni, non che la intera Castagnera.

Prospetto dei lotti.

Denominazione del lotto	Sezioni che compongono ciascun lotto	Estensione Per sezione E. A. C.	Estensione Per lotto E. A. C.	Specie legnose	Confini	Prezzo pel quale si apre l'asta
Lotto N. primo	Prima sezione detta Valle di Conte e statua di Leopoldo.	64 98 80	194 18 »	Quercia rovere Quercia sughero, frassini ed altro	Da oriente, stradella che passa sopra la statua di Leopoldo — Mezzodì, stradella che passa per la portella dei Giunchi — Occidente, stradella dei Giunchi che passando per valle di Conte giunge a Portella dei Becchi — Settentrione, stradella sopra la statua di Leopoldo che passando per Cozzo dei Becchi arriva al ponte dello stesso nome.	
	Seconda sezione detta Piano delle Felci, Castagnera e Vallone delle Pergole.	129 19 20		Quercia rovere Quercia sughero, ed elci ed altro	Da oriente, stradella che dal selciato presso il Vallone delle Pergole conduce al Ponte della Castagnera che da detto ponte mena a Pietratagliata, e che da quest'ultimo punto conduce a Portella Stretta — Mezzodì ed occidente, stradella che da Portella Stretta passando sopra la statua di Leopoldo pel Pizzo di Cipollazzo e per Cozzo dei Becchi mena alla portella dello stesso nome — Settentrione, stradella che da Portella dei Becchi, passando pel Piano dell'Ariata, conduce al selciato presso il Vallone delle Pergole.	L. 19,937
Lotto Num. secondo	Terza sezione detta Uomo Morto.	92 59 77	215 (9 73	Idem	Da oriente, stradella che dalla Caserma del Cozzo, passando pel Piano di Cangemi e pel Piano delle Rinelle, mena al Ponte della Castagnera — Mezzodì ed occidente, stradella che dal Ponte della Castagnera, lungo il Vallone delle Pergole mena al selciato presso il Vallone suddetto — Da settentrione, stradella che dal selciato suddetto mena al Vallone dell'Uomo Morto, e coll'exfeudo di Massarietta sino alla stradella presso alla Caserma del Cozzo.	
	Quarta sezione detta Cozzo di Mirioe Piano dei Piraini.	122 49 96		Idem	Da oriente, stradella che dal Cozzo di Vannicchia mena alla Portella di Valle di Piana, e stradella che da detta Portella, passando pel Cozzo dell'Appizzaferro, mena alla Valanca della Grotta della Tallarita — Mezzodì, stradella che dalla Valanca della Grotta della Tallarita mena al Ponte della Castagnera — Occidente, stradella che dal Ponte della Castagnera, passando pel Piano delle Rinelle, e pel Piano di Cangemi mena alla Caserma del Cozzo — Settentrione, larghi del Cappelliere e stradella che passando pel Cozzo di Vannicchia mena a Portella Valle di Pianca intesa Pertuso.	23,140
Lotto N. terzo	Quinta sezione detta Valle di Schiavo.	109 70 37	109 70 37	Roveri, sugheri, frassini ed altro	Da oriente, stradella che da Rocca Pizzuta, passando per Pietra Incude, mena al Cozzo della Guardiola — Mezzodì, limite e stradella che dal Cozzo della Guardiola conduce ai Banchi di Cardone — Occidente, stradella che dai Banchi di Cardone mena al Burrone di Valle di Schiavo, Burrone di Valle di Schiavo e limite che dal Burrone di Valle di Schiavo conduce a Portella Stretta — Da settentrione, stradella da Portella Stretta conduce a Rocca Pizzuta.	15,455
Lotto N. quarto	Sesta sezione detta Valle di Gorgoletti.	97 » 12	97 » 12	Roveri, sugheri, ed altro	Da oriente, stradella che dal Cozzo della Guardiola, passando per Pietra Incude e Pietra Pizzuta, mena a Portella Stretta — Mezzodì, sentiero che da Portella Stretta conduce al Bevajo dei Gorgoletti e limite sino al Masso sotto Portella Stretta — Da occidente e settentrione, ex-feudo Cannatello e stradella che mena al Cozzo della Guardiola.	19,718
Lotto N. quinto	Settima sezione detta Torre e Cannatello.	113 12 75	113 12 75	Roveri, cerri, sugheri ed altro	Da oriente, stradella che conduce al Ponte della Castagnera — Mezzodì, stradella che dal Ponte della Castagnera mena al Bevajo del Cannatello — Occidente, limite e sentiero che mena a Portella della Torre e limite che, passando per Cozzo di Bileo, giunge al Masso sotto Portella Stretta — Da settentrione, limite dal Masso sotto Portella Stretta sino al Bevajo di Cannatello, e stradella che da detto Bevajo mena al Ponte della Castagnera.	14,750
					Totale lire . . .	90,000

Palermo, 22 luglio 1873.

3939 — FRANCESCO CRESCENTI Uff. forest. segret. — *L'Ispettore Forestale:* ALFONSO GRANDINO.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI ASCOLI PICENO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Ascoli Piceno.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi in questa regia prefettura il giorno 24 luglio corrente per l'appalto di cui sopra, si fa noto al pubblico che alle 10 antimeridiane di giovedì giorno 14 del venturo mese di agosto, nell'ufficio della prefettura di Ascoli Piceno, si addiverrà di nuovo alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola.

Numero d'ordine dei lotti	Carceri giudiziarie componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parti dei capitoli	Disposizioni: Tavole relative	Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Carceri giudiziarie situate nel circondario d'Ascoli	Forniture	Parte I e titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II	292060	L. 0 65	570	800	11	L. 24 75
2	Carceri giudiziarie situate nel circondario di Fermo	id.	id.	id.	262545	» 0 65	510	800	11	L. 24 75

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrenti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sovrastante.

3. La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la Tabella R, Parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta Tabella prescritto per i guardiani delle Case di pena e Bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella Parte II della Tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dal di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4. L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogni qualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, e l'una o l'altra soltanto ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della Tavola suddetta.

6. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della Tavola per ognuna [...] delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta [...] sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al [...] titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale [...] Stato in data 4 settembre 1870 n. 5852 pei contratti a farsi con formalità d'incanto. [...] atto avrà luogo nei modi

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del con[tratto] prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

7. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 60, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei Capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

12. A termini dell'articolo 88 del suddetto regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

13. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 29 agosto prossimo, alle ore 12 meridiane.

14. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

15. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovracitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

16. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9ª della Tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Addì 25 luglio 1873.

Per detto Ufficio di Prefettura
DONATI *Segretario.*

3951

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in camera di consiglio: letto il ricorso ed i documenti esibiti; udito il rapporto del giudice delegato; ritenute le considerazioni del Pubblico Ministero,

Dispone che la Direzione del Debito Pubblico disvincoli e tramuti in cartelle al portatore l'annua rendita dotale di lire dugentoquindici inscritta nel Gran Libro a favore di Amendola Grazia fu Bernardo al numero 88358 e numero di posizione 109293. Consegnerà le dette cartelle ai ricorrenti coniugi Cuomo ed Amendola. Destina per le relative operazioni l'agente di cambio sig. Pasquale de Conciliis.

Così deliberato dai signori cavaliere Andrea Crescenzi vicepresidente, Francesco de Rogatis e Francesco Paolo de Gregorio giudici, il dì diciotto giugno mille ottocento settantatrè. — 3801

3698

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con due deliberazioni del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, 21 e 23 maggio 1873, fu ordinato che la Cassa di depositi e prestiti sede in Napoli pagasse ad Orsola Petriccione vedova Grauso, quale madre tutrice del minore Giuseppe Grauso, per impiegarsi sul Gran Libro, le lire 4146 14 ed interessi provenienti dalla graduazione *Michele Menditto* ad esso minore toccate in divisione; e ad Attilio Grauso le lire 532 50 provenienti dalla graduazione Tommaso Sacra, depositatevi da Giovanni Crisconio a pro di Giovanni Grauso, ad esso Attilio assegnate. Chiunque vi ha interesse potrà farvi opposizione alla cancelleria del detto tribunale nel termine di legge, elasso il quale dalla Cassa saranno come sopra pagate.

Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione, a mente della legge 11 agosto 1870, allegato D, che il tribunale civile del circondario d'Asti, sull'instanza di Campini Luigi fu Vittorio, con decreto 9 giugno 1873, ha autorizzato che le cartelle di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 0/0, intestate in capo al suo autore ora fu Campini Vittorio fu Luigi, aventi li num. 6956, 6960, 25251, 25263, 31989, 94015, della complessiva rendita di lire 605, siano trapassate in capo all'unico di lui figlio Campini Luigi fu Vittorio, come di lui erede universale per testamento segreto aperto in Asti il 1° maggio 1863, avente perciò diritto alla proprietà di dette cartelle.

Torino, 15 luglio 1873.

3718 — CAMPINI LUIGI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 5 luglio 1873 dichiarò spettare alli Carlo, Lorenzo, Antonio fratelli Ferrero del fu Gio. Domenico, e Giovanni Ferrero del fu Gio. Battista il certificato nominativo n. 89059 del reddito di lire trecento, intestato a Ferrero Gio. Battista in data 28 settembre 1864;

E mandò all'Amministrazione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire alla conversione del medesimo certificato in quattro cartelle al portatore, della rendita di lire 75 per ciascuna, per essere ritirata dai suddetti Ferrero, una per caduno.

Torino, il 15 luglio 1873.

3719 — Not. PIETRO VITT° PAVESIO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bologna in camera di consiglio con suo decreto in data 11 luglio 1873 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutazione della rendita di lire 1070, cinque per cento, di cui al certificato n. 109077, in data Torino 26 novembre 1866, n. 55885, dal nome in favore Aldini dott. Giuseppe nel nome in favore Aldini Clementina moglie dell'avv. Gaspero Ghillini ed Aldini Ernestina moglie dell'ing. Francesco Rollino, figlie ed eredi del fu Giuseppe, metà per ciascuna, con domicilio in Bologna;

Autorizzò pure la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze ad operare egualmente la traslazione e tramutamento delle polizze n. 2621, per lire 94,213 05, in data Bologna 19 giugno 1866, n. 4452, e l'altra n. 2740, per lire 848 83, in data Firenze 14 gennaio 1867, n. 6186/10969, e l'ultima n. 3827 per lire 46 01, data Firenze 14 dicembre 1867, n. 8391, dal nome come sopra del dott. Giuseppe Aldini fu Luigi Camillo nel nome delle sunnominate Clementina Aldini moglie all'avv. Gaspero Ghillini, ed Ernestina Aldini moglie dell'ing. Francesco Rollino, metà per ciascuna, quali figlie ed eredi uniche testamentarie del dott. Giuseppe Aldini, entrambi domiciliate in Bologna, e il tutto in parti eguali.

Ciò si notifica pei fini ed effetti di legge.

3924 — Avv. GASPERO GHILLINI proc.

ESTRATTO DI DECRETO. 3919.

(1ª *pubblicazione*)

Attesa la mancanza a' vivi del nobile Gio. Battista Barbaro fu Almorò, al cui nome la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze era autorizzata dal decreto 18 luglio 1873 del tribunale di Venezia (pubblicato nei giorni 27 agosto, 7 e 18 settembre 1872, col n. 4286) ad operare la inscrizione di parte della rendita consolidato 5 0/0, rappresentata dai due certificati nominativi datati Milano 18 febbraro 1870, num. 62938, 62939, cadauno della rendita di lire 340, intestati il primo a Barbaro nob. Giovanni, il secondo a Barbaro nob. Marco Antonio, il R. tribunale di Vicenza, sotto la cui giurisdizione seguiva la morte del sullodato nob. Gio. Battista Barbaro, dietro istanza degli interessati, emise il decreto 10 luglio 1873, il quale, a parziale modifica degli articoli 2° lettera *a*, 3° e 4° del succitato decreto del tribunale di Venezia, autorizza la sullodata Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze:

1° Ad emettere una inscrizione a favore dei minori Emilia ed Attilio nob. Barbaro del fu Gio. Battista, rappresentati dalla madre nobile Zelmira Curioni vedova Barbaro del fu Gio. Battista, per la rendita di lire 200 (ducento) con godimento dal 1° gennaro 1872, pagabile sulla tesoreria di Vicenza, ed a rilasciare per le residue italiane lire 25 (venticinque) rendita al portatore, parimenti con godimento dal 1° gennaro 1872, consegnabile quest'ultima rendita al signor Augusto Solmi in Venezia.

2° A che il riscatto degli assegni provvisori nominativi da lire 0 49 cadauno, riferibili ai certificati sopraripetuti, segua per intiero a favore del signor Augusto Solmi fu Giuseppe, con pagabilità sulla tesoreria di Venezia.

3° Ad accettare a favore dei minori Emilia ed Attilio nob. Barbaro fu Gio. Battista, rappresentati dalla madre Zelmira Curioni vedova Barbaro, il mandato di pagamento sulla tesoreria di Vicenza per gli interessi dal 1° luglio 1871 sui due certificati, e dal 1° gennaro 1870 sui due assegni provvisori qui sopra indicati a tutto 19 novembre 1871.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta